

COSTANTINO vedendo che l' esempio de' Grandi serve di norma nelle opere a vassalli, non contento di essersi lui primo arrollato sotto il vessillo di Cristo con aver fregiato l' augusto petto del Santo segno della Croce a Noyon (come già si disse nella Tav. I.) e di aver ivi armati del medesimo Santo Segno cinquanta de' più prodi Guerrieri, destinandogli alla custodia del Sagro Labaro Imperiale, volle, giunto che fu trionfante in Roma, e ch' ebbe ricevuto il S. Battesimo, insignirne i primati dell' Impero, ed i più pronti alla difesa ed aumento del Santo nome del Redentore, conforme fece, armadone Cavalieri della Croce, come fino al giorno d' oggi si conserva di tale funzione la gloriosa memoria in un marmo in Roma, nel quale apparisce scolpito Costantino situato sopra di un Trono armato della Croce, che viene fregiando i Cavalieri di esso Santo giojello, e come lo spiega l' iscrizione sotto d' esso espressa, e qui vi addotta.

